



Regione Lombardia

DECRETO N. 5590

Del 16/05/2017

Identificativo Atto n. 223

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

DELIMITAZIONE DEGLI AREALI INTERESSATI DA INQUINAMENTO DIFFUSO DA TETRACLOROETILENE, TRICLOROETILENE E TRICLOROMETANO DELLE ACQUE SOTTERRANEE DELL'AREA VASTA COMPRENDENTE I TERRITORI DEI COMUNI DI BRUGHERIO, CINISELLO BALSAMO, COLOGNO MONZESE, MILANO, MONZA, NOVA MILANESE, SESTO SAN GIOVANNI.

L'atto si compone di 13 pagine

di cui 5 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA TUTELA AMBIENTALE

VISTI:

- Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e, in particolare:
 - L'articolo 239, comma 3, che assegna alle Regioni la disciplina degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso, come definito dall'articolo 240, comma 1, lettera r) del decreto stesso;
 - L'art. 240, comma 1, lettera b), che definisce le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) e prevede che, nel caso in cui il sito potenzialmente contaminato sia ubicato in un'area interessata da fenomeni antropici o naturali che abbiano determinato il superamento di una o più Concentrazioni Soglia di Contaminazione, questi ultimi si assumono pari al valore di fondo esistente per tutti i parametri superati;
 - L'art. 240, comma 1, lettera e), che definisce inquinamento diffuso la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili a una singola origine;
 - l'Allegato 1 al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006, che prevede la possibilità di fissare al punto di conformità per le acque sotterranee valori superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui al decreto stesso nel caso di modifiche allo stato originario dovute all'inquinamento diffuso, valori che devono essere accertati o validati dalla Autorità pubblica competente;
- La legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, l'art. 15, che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;
- La legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo



Regione Lombardia

del sottosuolo e di risorse idriche”;

- La deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2012, n. 4501, con la quale è stato approvato il Protocollo operativo per la gestione dei casi di inquinamento diffuso delle acque sotterranee, che fornisce una procedura standardizzata per la gestione delle problematiche connesse alla presenza di inquinamento diffuso delle acque sotterranee, da applicare all'intero territorio regionale;
- La deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990 “Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.), comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS): conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche”;

CONSIDERATO che:

- La Regione, sulla base delle informazioni disponibili sulla contaminazione delle acque sotterranee in un'area comprendente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Sesto San Giovanni, ha avviato, in accordo con la Provincia di Milano e il Comune di Sesto San Giovanni, le procedure per l'applicazione della disciplina regionale sull'inquinamento diffuso, di cui al richiamato articolo 239, comma 3 del d.lgs. 152/2006;
- Le predette informazioni sono state integrate e approfondite in relazione alla presenza di contaminanti nelle acque sotterranee di un'area comprendente i territori dei Comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese, Sesto San Giovanni (di seguito Area Vasta);
- La Regione ha concesso finanziamenti alle Province per l'individuazione dei plumes di contaminazione delle acque sotterranee, per pervenire alla loro delimitazione e all'identificazione delle sorgenti delle contaminazioni stesse;
- Per situazioni particolarmente complesse, tra cui rientra l'area del SIN di Sesto San Giovanni, la Regione ha concesso finanziamenti ad ARPA per la predisposizione di uno studio sulla qualità delle acque sotterranee, comprensivo della modellazione della diffusione dei principali solventi clorurati e del Cromo esavalente;
- Lo studio di cui sopra è stato successivamente esteso, su indicazione della Regione, all'Area Vasta e ai Comuni limitrofi;

VISTI:



Regione Lombardia

- Il decreto del Direttore della Direzione generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile 17 marzo 2015, n. 2016, che ha istituito, ai sensi dell'art. 19, comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.B. (di seguito Norme tecniche), il Tavolo Tecnico Regionale di Coordinamento per l'inquinamento diffuso delle acque sotterranee nell'Area Vasta (di seguito Tavolo Tecnico), comprendente i rappresentanti delle Direzioni regionali interessate, dei Comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese, Sesto San Giovanni e degli altri Enti e Soggetti competenti in materia di tutela delle acque;
- I decreti del Direttore della Direzione generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile 15 marzo 2016, n. 1840 e 12 settembre 2016, n. 8773, che hanno prorogato la scadenza del Tavolo Tecnico;

CONSIDERATO che, sulla base alle attività svolte da ARPA con il supporto del Politecnico di Milano, comprendenti indagini, analisi, applicazione della metodologia definita e elaborazioni, riportati nel documento "Progetto Plumes – Integrazione: Report Finale (Aprile 2016)", prodotto da ARPA e disponibile sul sito web della Regione Lombardia (<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-ambiente-energia-e-sviluppo-sostenibile>), è stata individuata una situazione di inquinamento diffuso delle acque sotterranee dell'Area Vasta, coerente con la definizione di tale forma di inquinamento contenuta nel d.lgs. 152/2006 e nel Protocollo operativo di cui alla DGR 4501/2012;

CONSIDERATO che la situazione di inquinamento diffuso è relativa alla presenza nelle acque sotterranee di Tetracloroetilene, Tricloroetilene e Triclorometano in concentrazioni superiori alle CSC di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5, Parte IV, Titolo 5 del d.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che ai fini della delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso sono introdotte le seguenti definizioni, che tengono conto della diversa struttura degli acquiferi presenti nell'Area Vasta:

- Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID): le concentrazioni delle sostanze rappresentative della situazione di inquinamento diffuso, determinate a seguito delle indagini, delle analisi, dell'applicazione della metodologia definita e delle elaborazioni effettuate;
- Concentrazioni di riferimento per la bonifica (CRB): le concentrazioni delle sostanze rappresentative della situazione di inquinamento, superiori alle CSC, che devono essere raggiunte al punto di conformità delle acque sotterranee per i procedimenti di bonifica;



Regione Lombardia

- Acquifero separato: l'acquifero presente nel settore sud dell'Area Vasta, costituito da una falda superficiale A e da una falda profonda B;
- Acquifero indifferenziato A + B: l'acquifero presente nella restante parte dell'Area Vasta, dove l'assenza di livelli argillosi non permette di considerare singolarmente le due unità litostратigrafiche, A e B, presenti;
- Falda superficiale dell'acquifero dell'Area Vasta: acquifero indifferenziato A + B e falda superficiale A dell'acquifero separato;

CONSIDERATO che la situazione di inquinamento diffuso, come risultante dalle attività svolte, riguarda:

- La falda superficiale dell'acquifero dell'Area Vasta, per la presenza di Tetracloroetilene e di Triclorometano;
- La falda profonda B dell'acquifero separato, per la presenza di Tetracloroetilene, di Tricloroetilene e di Triclorometano;

CONSIDERATO che la delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso può essere operata in relazione alla presenza nelle acque sotterranee dell'Area Vasta di concentrazioni di Tetracloroetilene, di Tricloroetilene e di Triclorometano superiori alle CSC;

CONSIDERATO che gli indicati areali comprendono zone caratterizzate da CID diverse per la medesima sostanza;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 13, comma 3 delle Norme Tecniche, la delimitazione su idonea cartografia dell'areale dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee è definita con decreto del Dirigente dell'Unità organizzativa regionale competente;

VISTO l'Allegato 1 – Delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso, che contiene le cartografie rappresentative della delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso e delle zone a diversa CID all'interno degli areali stessi, con riferimento:

- a) Alla cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Tetracloroetilene (PCE) in falda superficiale;
- b) Alla cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Triclorometano (TCM) in falda superficiale;
- c) Alla cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Tetracloroetilene (PCE) in falda profonda;
- d) Alla cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da



Regione Lombardia

Tricloroetilene (TCE) in falda profonda;

- e) Alla cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Triclorometano (TCM) in falda profonda.

RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 13, comma 3 delle Norme Tecniche, la delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso da Tetracloroetilene, da Tricloroetilene e da Triclorometano delle acque sotterranee dell'Area Vasta comprendente i territori dei Comuni di Sesto San Giovanni, Brugherio, Cologno Monzese, Milano, Cinisello Balsamo, Nova Milanese, Monza, comprensiva delle zone a diversa CID all'interno degli areali stessi, come riportata nelle cartografie 1, 2, 3, 4 e 5 di cui all'Allegato 1 – Delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

CONSIDERATO che il PRB, approvato con la richiamata DGR n. 1990/2014, costituisce Piano regionale di intervento per l'inquinamento diffuso delle acque sotterranee (di seguito Piano di Intervento);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 239, comma 3 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 22 comma 1 delle Norme Tecniche, la Regione, nell'approvare le misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, in attuazione del Piano di intervento, può motivatamente stabilire valori di concentrazioni di riferimento per la bonifica (CRB), in coerenza con le previsioni di cui al richiamato Allegato 1 al Titolo V, Parte IV del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto degli obiettivi di qualità fissati per il corpo idrico sotterraneo interessato dall'inquinamento;

PRESO ATTO delle valutazioni espresse dal Tavolo Tecnico in merito alla delimitazione degli areali interessati dalla presenza di inquinamento diffuso;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 20, comma 3 delle Norme Tecniche, è previsto l'aggiornamento della delimitazione con decreto del dirigente dell'Unità organizzativa regionale competente, sulla base degli esiti delle campagne di monitoraggio finalizzate al controllo della diffusione dell'inquinamento diffuso;

DATO ATTO che la delimitazione degli areali interessati dalla presenza di inquinamento diffuso rappresenta il presupposto per l'attuazione nell'Area Vasta di misure e interventi per il controllo e il contrasto di tale forma di contaminazione delle acque sotterranee;

CONSIDERATO che la delimitazione degli areali interessati dalla presenza di inquinamento diffuso concorre all'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 9 luglio 2013, n. 78, in particolare riguardo al risultato atteso 245b. Ter 9.1 "Recupero, bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati";



Regione Lombardia

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 delle Norme Tecniche, la delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso da Tetracloroetilene, da Tricloroetilene e da Triclorometano delle acque sotterranee dell'Area Vasta comprendente i territori dei Comuni di Sesto San Giovanni, Brugherio, Cologno Monzese, Milano, Cinisello Balsamo, Nova Milanese, Monza come rappresentata nelle cartografie di seguito indicate e contenute nell'Allegato 1 – Delimitazione degli areali interessati da inquinamento diffuso", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto:
 - a) Cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Tetracloroetilene (PCE) in falda superficiale;
 - b) Cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Triclorometano (TCM) in falda superficiale;
 - c) Cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Tetracloroetilene (PCE) in falda profonda;
 - d) Cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Tricloroetilene (TCE) in falda profonda;
 - e) Cartografia delle Concentrazioni di inquinamento diffuso (CID) da Triclorometano (TCM) in falda profonda.
2. Di dare atto che la delimitazione di cui al punto 1 è soggetta ad aggiornamento, sulla base degli esiti delle campagne di monitoraggio finalizzate al controllo dell'evoluzione della situazione di inquinamento diffuso, in conformità alla procedura prevista dall'art. 20, comma 3 delle Norme Tecniche.
3. Di dare atto che con successivo provvedimento regionale di approvazione delle misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee, in attuazione del Piano di intervento, saranno stabiliti i valori di concentrazioni di riferimento per la bonifica (CRB), in coerenza con le previsioni di cui al richiamato Allegato 1 al Titolo V, Parte IV del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto degli obiettivi di qualità fissati per il corpo idrico sotterraneo interessato dall'inquinamento.
4. Di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il



Regione Lombardia

presente decreto e il relativo Allegato.

IL DIRIGENTE

ANGELO ELEFANTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge